

La scuola

Cattedre negate a duecento docenti precari

Nomine saltate per fare posto ai prof rientrati dal Nord dopo i provvedimenti dei giudici

Gianluca Sollazzo

Restano senza lavoro 200 precari storici della scuola salernitana. La riduzione drastica degli incarichi annuali lascia a mani vuote i docenti tapparelli che per anni hanno ottenuto supplenze. Chi non strappa un incarico annuale su cattedra intera o spezzoni orari da 12 a 9 ore, resta desolatamente a casa. Troppo poche le speranze di lavorare quest'anno per i prof e le maestre rimasti nelle graduatorie ad esaurimento, perché quei pochi posti residuali disponibili fino a inizio settembre nei vari ordini di scuola sono stati polverizzati per consentire l'avvicinamento annuale a Salerno ai docenti di ruolo neoassunti al centro-nord Italia nell'ambito del piano della cosiddetta Buona scuola.

Chi era finito tra mille proteste e ricorsi in scuole della Lombardia e della Emilia Romagna s'è aggrappato all'assegnazione provvisoria per scongiurare il trasferimento in sedi lontane: molte maestre e prof con figli sono riuscite a tornare, altri no nell'attesa di un parere dei giudici del lavoro e del Tar su ricorsi presentati contro i trasferimenti. Un dato è però acclarato: per far tornare oltre 940 docenti di ruolo neo assunti dal Lazio in su sono stati riempiti tutti i posti residuali vacanti. Risultato? A restare a bocca asciutta sono adesso i tanti precari rimasti a Salerno che speravano di continuare a lavorare e che invece devo-

no fare i conti con una quasi certa disoccupazione.

Molti sono maestri e prof con famiglia che per anni si sono aggrappati alle supplenze per far fronte alle spese familiari. Eppure da pochi giorni si sono materializzati per molti i contorni di una annata nera. Sabato mattina l'Ufficio scolastico è rimasto aperto per espletare le procedure delle nomine annuali per i precari delle scuole medie. I tanti docenti recatisi in via Monticelli di buon mattino hanno però dovuto dire addio alle speranze di lavoro. Davvero pochi fortunati hanno ottenuto un incarico a tempo. In palio per le medie c'erano solo 30 cattedre intere e 52 spezzoni orari da 9 a 12 ore. Poca roba se si considerano le disponibilità degli anni scorsi. Basti pensare che un anno fa alle medie furono assegnate poco più di 60 supplenze piene da settembre fino al 30 giugno, mentre gli spezzoni furono oltre un centinaio. Quindi a conti fatti è stato dimezzato il potenziale di incarichi da destinare ai docenti senza ruolo. «E' una mannaia sulle nostre vite - dichiara Alfredo, prof di italiano precario alle medie - quelle poche supplenze che si potevano avere sono state cancellate per far tornare i colleghi di

Lo scenario
 Per molti insegnanti è mancata anche la possibilità di incarichi «spezzatino»

ruolo in assegnazione provvisoria dal nord». Tanti i prof e le prof delusi. «Per l'incarico annuale è andata male - spiega un'altra prof precaria - adesso spero che durante l'anno ci sia almeno una possibilità di supplenze nelle graduatorie di istituto». Protestano i prof precari delle medie su organico di sostegno che si sono dovuti accontentare di solo 3 spezzoni di 9 ore ad Omignano, Campagna e Polla.

«Sono stati dati solo tre spezzoni a supplenza per il sostegno delle medie - denuncia il sindacalista Domenico Ciociano, coordinatore Gilda - questo conferma che a Salerno sono stati dati pochi posti rispetto al resto della regione». Ma è andata male per molti e non solo alle medie. Alle scuole dell'infanzia ed elementari sono stati dati posti a tempo determinato solo per 38 maestre (un anno fa furono 66), mentre tra medie e superiori gli incarichi annuali non saranno più di 70 (e pensare che un anno fa se ne contarono 120). Rispetto all'anno scorso resta a casa il 41,3% dei precari storici delle Gae alle quali veniva assegnata una supplenza. Tra cattedre piene e spezzoni non trovano posto 200 docenti precari destinatari ogni anno di una chiamata annuale. Ma le previsioni di riduzione di posti sono destinate a peggiorare per i docenti delle graduatorie di istituto, dove la cancellazione di disponibilità per supplenze brevi dovrebbe aggirare intorno al 60%, con almeno 300 posti in meno.

